

Battaglia elettorale nella coalizione governativa

DALLA PRIMA PAGINA

L'ultima carta di Chirac per il rilancio gollista

Dal nostro corrispondente

PARIGI. - Le vicende elettorali e i colpi di scena montati dal regista Barre su un vago testo giscardiano, i paurosi ondeggiamenti del franco che per tanti francesi è ancora il simbolo di una Francia forte e indipendente...

sociale larghissima che andava da tutti gli strati della borghesia ai ceti popolari perché era riuscita a far combinate e dunque a conciliare i temporaneamente interessi diversi e contrastanti nell'idea giscardiana dello Stato nazionale in cui la maggioranza del paese si riconosceva...

portafogli mentre la Francia, attraverso la grande ristrutturazione finanziaria e industriale lanciata da Giscard, era diventata proprio in quell'anno il terzo esportatore del mondo.

In quei tempi, con maggior modestia ma con altrettanto dichiarazione, Alain Peyrefitte dichiarava che il gollismo aveva davanti a sé almeno trent'anni di splendore prima di doversi porre il problema del proprio rinnovamento.

L'ottava metamorfosi

Sarebbe inusitato pensare che il declino del gollismo sia bruscamente manifestatosi tra il 1973 ed oggi. Già allora, lo abbiamo detto, lo Stato gollista, la gestione del potere, lo stesso partito gollista EPUR non partecipano più su quella larga base consensuale che aveva caratterizzato i tempi di De Gaulle.

Di qui, come dicevamo all'inizio, la singolare e persino drammatica battaglia che lo RPR gollista sta conducendo all'interno della maggioranza e all'interno della campagna elettorale: drammatica e singolare perché Chirac non gioca soltanto la egemonia gollista sulle altre forze di centro destra ma gioca in definitiva la sopravvivenza del gollismo.

Tempi sono profondamente mutati da quel lontano maggio 1958 (ormai un ventennio, una generazione) che vide De Gaulle raccogliere attorno a sé praticamente tutti i partiti sciolti dalla bufera algerina, strappare un milione e mezzo di voti al PCP (il solo che si fosse opposto al colpo di forza), far plebiscitare una Costituzione «su misura», imporre una legge elettorale tra le più antidemocratiche, proseguire la guerra in Algeria e al tempo stesso riannunciare Franco e cercar di minare l'egemonia americana in Europa.

Gli anni di Pompidou

Nei undici anni successivi De Gaulle era riuscito a tenersi al potere godendo di un consenso che nessun uomo politico della terra o della quarta repubblica aveva mai ottenuto o sperato, ristrutturando lo Stato su una base

La borghesia francese, profondamente divisa tra riformismo e autoritarismo, non ha più un partito o un « capo spirituale » su cui contare - L'aspra battaglia per l'egemonia nella maggioranza

governativa e socialisti. Il che, in parte, è vero anche sulla sponda opposta per ciò che riguarda il PCP, una cui forte affermazione potrebbe annullare quelle tendenze che, nel Partito socialista, premono per un ritorno alla strategia di « terza forza ».

sterebbe infatti dei tratti caratteristici della V Repubblica senza la forza politica che ne è stata e ne è ancora l'architratrice? È evidente che si assisterebbe ad una ridistribuzione delle carte uguali a quella che si verificò vent'anni fa con l'arrivo al potere del generale De Gaulle e la rinascita del gollismo.

Augusto Pancaldi

Legato ad un albero e imbavagliato

Ritrovato in un bosco il giudice Noel Daix

LIONE. - Il giudice Noel Daix, rapito lunedì scorso nel paese di Lione, è stato ritrovato legato a un albero e imbavagliato nelle prime ore di ieri mattina in un bosco nei pressi di Ternay.

La situazione, nei prossimi giorni, dovrà necessariamente decantarsi. Ma intanto, gli altri partiti non mancano di richiamare, con energia, la DC alla gravità del momento. Il socialista Balzamo, presidente dei deputati, nella riunione di ieri mattina del direttivo del gruppo, ha detto di rilevare che le difficoltà sono tutt'altro che superate, sia per quanto riguarda il programma che per il quadro politico.

Mentre perdura il silenzio ufficiale

A una svolta le trattative per il rapimento Empain?

PARIGI. - Le trattative per il rilascio del barone Empain sarebbero giunte, a diciotto giorni dal rapimento, a un punto decisivo secondo informazioni raccolte da alcuni organi di stampa parigini mentre perdura il mutismo ufficiale sull'intera vicenda.

Secondo France Soir le trattative per la definizione della cifra del riscatto sono molto avanzate ma non ancora concluse. Il giornale riferisce che i rapitori hanno chiesto una perentoria dell'attiva di ciascuna delle 150 società che compongono l'impero Empain.

La vita riprende nel nord-est degli USA, ma i meteorologi sono pessimisti

New York riemerge dalla rovinosa nevicata

Decine di morti, danni per decine di milioni di dollari, stato d'emergenza in molte zone del paese - Il prezzo più alto di sofferenze è stato pagato dalle categorie più diseredate - Come si potranno evitare nuovi disastri?

G.C. Pajetta e Segre nella RDT

ROMA. - I compagni Gian Carlo Pajetta e Sergio Segre sono partiti ieri per Berlino, su invito del Comitato Centrale della SED, per colloqui nel quadro dei contatti e degli scambi di vedute periodici tra i due partiti.

Delegazione del PC bulgaro in Italia

ROMA. - È giunta mercoledì a Roma su invito del PCI una delegazione del Partito comunista bulgaro diretta dal compagno Dimitar Stanev segretario del Comitato centrale e responsabile della sezione esteri e composta dai compagni Kristo Mallev e Ludimil Popov.

Disintegrato un satellite spaziale cinese

NEW YORK. - Un satellite spaziale cinese, realizzato a questo punto, per eseguire le osservazioni sul territorio sovietico, è rientrato nell'atmosfera e si è disintegrato dopo aver probabilmente rilasciato sulla terra un modulo contenente fotografie o altri dati, ha reso noto un « portavoce » del North American Air Defense Command (NORAD).

Dal nostro corrispondente

WASHINGTON. - New York comincia a emergere dalla neve, e così molti altri luoghi duramente colpiti. Il traffico riprende al cinquantesimo per cento, gli uffici aprono e anche le scuole. Ma sembra non sia finita. I meteorologi prevedono un'altra ondata. Ma questa volta - si assicura - essa non coglierà l'America impreparata. È sempre così. Questo è un paese che non cede alle sciagure e quindi si lascia facilmente sorprendere. Ma una volta che le sciagure arrivano, la sua capacità di mobilitazione è straordinaria. È straordinario è il movimento di solidarietà che si crea tra gli abitanti di uno stesso palazzo, di uno stesso quartiere, di una stessa città.

mondo anche qui coloro che hanno sofferto di più sono stati i più diseredati. Nelle case meno riscaldate si è morti di freddo. In quelle costruite con scarsa spesa si è morti sotto le macerie. In quelle senza provviste si è sofferto la fame. Ma, ripeto, ciò è accaduto in lunghi periodi, per ragioni diverse, la solidarietà non è potuta arrivare in tempo. Dove, invece, ciò è stato oggettivamente possibile, guai peggiori sono stati evitati. Il bilancio, dunque, è molto pesante. Decine di morti, danni per molte decine di milioni di dollari, stato d'emergenza in molte zone del paese. Per dare un'idea dell'eccezionalità del fenomeno si tenga conto del fatto che in Alaska, dove pure alla neve e al freddo si è evidentemente abituati, le scuole sono rimaste chiuse per due giorni.

Adesso, naturalmente, ci si chiede, a livello dei governi locali come a livello federale, cosa si debba fare per prevenire ulteriori disastri. La risposta più ovvia, evidentemente, è quella di aumentare i mezzi atti a spalare rapidamente la neve. Ma si tratta di impegnare cifre colossali in previsioni di qualcosa che può accadere come può non accadere. Lo si deciderà? Il dubbio è comprensibile. In alcune città, tuttavia, come New York, il disastro ha fatto venire alla luce carenze organiche, in parte dipendenti dalla precaria situazione finanziaria della città, in parte dipendenti dal modo come essa si è sviluppata. Ma si può seriamente pensare a mutamenti drastici? Anche qui il dubbio è comprensibile. Problemi analoghi sono insorti anche in una città, come Boston, che certo non è congestionata come New York. E nella stessa Washington si è dato il caso di gente che ha tentato di sfuggire allo stato d'emergenza in molte zone del paese. Per dare un'idea dell'eccezionalità del fenomeno si tenga conto del fatto che in Alaska, dove pure alla neve e al freddo si è evidentemente abituati, le scuole sono rimaste chiuse per due giorni.



Alcune persone tentano di liberare le auto che sono rimaste bloccate per le eccezionali nevicate.

Riunito a Belgrado il comitato centrale della LCY

Approvate le tesi congressuali della Lega

BELGRADO. - Lo sviluppo della società socialista autogestita jugoslava dal 1974 ad oggi è stato sintetizzato nelle 270 pagine delle Tesi per l'XI congresso della Lega dei comunisti convocato per il prossimo giugno.

Le Tesi sono state approvate ieri dal Comitato centrale della Lega, riunito nella sala del Parlamento sotto la presidenza di Edvard Kardelj dopo una relazione introduttiva di Stane Dolanc - segretario del Comitato esecutivo della Lega e presidente del comitato per il congresso - ed un dibattito in cui sono intervenuti i rappresentanti di tutte le repubbliche e province autonome. Tra gli altri ha parlato anche Aleksandar Gerbec, segretario del Comitato esecutivo della Lega e responsabile per i rapporti internazionali.

Nel presentare il documento Dolanc ha dato un giudizio positivo di quanto è stato fatto dal decimo congresso ad oggi affermando che ciò è stato possibile grazie al corso rivoluzionario della società jugoslava ed all'unità della

Expulsi dal Canada 13 diplomatici sovietici

OTTAWA. - Il ministro degli Esteri canadese, Don Jamieson, ha annunciato ieri sera che il suo paese ha deciso di espellere tredici diplomatici sovietici che avrebbero cercato di infiltrarsi nei servizi di sicurezza del Canada.

Leggiate su GIORNALI in edicola oggi

● L'altra faccia del '68 ● Tonno fresco, garantito dai... mari della Svizzera ● Chi rischia grosso nell'Ogaden ● Il dr. Gianni Agnelli non è solo nipote di suo nonno

Director ALFREDO REICHLIN, Coordinator CLAUDIO PERRUCCIOLI, Director responsible ANTONIO ZOLLO. Registered at n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. Uffizio di Roma, via dei Taurini, n. 4555. Direzione, Redazione ed Amministrazione: 00185 Roma, via dei Taurini, n. 19. Telefoni centralino: 4951253 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255. Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via dei Taurini, 19.

FABIO CORTINA. Solo se non si è più giovani si è più giovani. Roma, 10-2-1978.

Leggiate su GIORNALI in edicola oggi. ● L'altra faccia del '68 ● Tonno fresco, garantito dai... mari della Svizzera ● Chi rischia grosso nell'Ogaden ● Il dr. Gianni Agnelli non è solo nipote di suo nonno